

Animali

[Home](#) [Opinioni](#) [CorriereTV](#) [Salute](#) [Motori](#) [Viaggi](#) [Animali](#) [Informazione locale](#) [Casa](#) [Dizionari](#) [Libri](#) [Scommesse & Lotterie](#) [Giochi](#) [Store](#) [Servizi](#)
 CRONACHE POLITICA ESTERI ECONOMIA CULTURA SPETTACOLI CINEMA E TV SCIENZE SPORT MILANO ROMA ENGLISH CORRIERE MOBILE

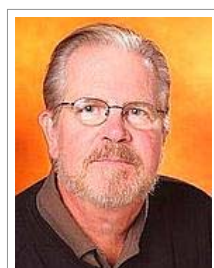
» Corriere della Sera > Animali > «Facevo a pezzi gli animali, ora li difendo»



«LA SCENA NEL FILM DI TORNATORE? NON ANDAVA GIRATA COSÌ»

«Facevo a pezzi gli animali, ora li difendo»

In Italia Tom Regan, uno dei massimi teorici dell'animal welfare: «Serve una rivoluzione, diritti anche per loro»



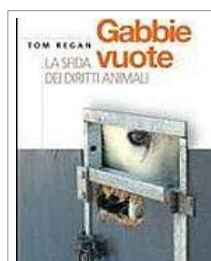
Tom Regan

ROMA - [Tom Regan](#), è uno dei maggiori teorici del movimento animalista mondiale. Cinque anni fa il suo libro-denuncia «Gabbie vuote» ha segnato un cambiamento nella sensibilità e nella cultura occidentale verso gli animali. Oggi il saggio (divenuto un vero e proprio cult) torna in una nuova edizione curata da Sonda con una prefazione di Jeffrey Moussaieff Masson e un interessante profilo filosofico dell'autore di Barbara Mori, docente della prima cattedra di Bioetica animale all'università di Padova. «In circa 40 anni di lavoro ho scritto migliaia di pagine sui diritti degli animali, in particolare rivolte al mondo accademico – spiega Regan, in questi giorni in Italia - . Questo libro è diverso perché è rivolto a un pubblico generico. L'ha definito un

“manuale di reclutamento” dei sostenitori dei diritti animali: pagine scritte con la speranza che i difensori dei diritti degli animali lo regalassero ad amici, parenti, colleghi così che potessero capire le ragioni del nostro movimento». Dopo l'incontro con il pubblico della Capitale (in occasione del lancio della campagna Lav «Cambiamenù»), sarà al Palazzo Ducale di Genova per una Lectio Magistralis e mercoledì alla Casa della Cultura di Milano.

Lei è sempre stato un difensore dei diritti degli animali?

«No, mi spiace ammetterlo ma non è così. Non sono mangiavo carne, ma ho anche lavorato come macellaio. Ho fatto a pezzi animali, ho tagliato a fette la loro carne fredda perché questo era un desiderio crudele che avevo in me. So bene cosa vuol dire trattare gli animali come fossero blocchi di legno. Ma nel tempo mi sono reso conto che questo era un grande errore. Un passo alla volta, ho cominciato a interessarmi a quello che accadeva agli animali. Ed è stato un po' come mettere una pentola di acqua sul fuoco: piano piano ho cominciato a bollire. Fino a che un giorno mi sono svegliato e mi sono scoperto un difensore dei diritti degli animali. Questo è il mio percorso e dico che se ci sono arrivato io possono arrivarci tutti».



La copertina del libro di Tom Regan

Da ex macellaio, cosa pensa allora della scelta del regista Tornatore di mostrare la macellazione in diretta di un toro? Ed è d'accordo con la richiesta che la pellicola, candidata italiana all'Oscar, sia ritirata dalle sale?

«Non ho visto il film, anche se non faccio fatica a credere che la scena sia molto violenta. Io ho potuto vedere realmente la macellazione di un animale ed è un'esperienza che ti segna. Credo che il regista abbia voluto girare un documentario. Il suo messaggio non è certo “macellate anche voi un toro”, ma mostrare una pratica crudele che realmente accade in alcune parti del mondo. Anche negli Stati Uniti molti documentari hanno affrontato questo tema. Ma si tratta sempre di documentari e non di finzione. Ecco forse è questo il punto: visto che la scena è inserita in un film il regista poteva utilizzare altre tecniche, magari il computer. Insomma, penso che il film debba essere passato al cinema, ma non credo che doveva essere girato in questo modo».

Partiamo dall'abc. Cosa intende per difesa dei diritti degli animali?

«Parlo della loro dignità e del valore che ha credere nell'indipendenza di questi animali. Gli animali in Italia, negli Stati Uniti, come in tutto il mondo vengono trasformati in oggetti, utilizzati nei test di laboratorio, diventano i nostri abiti e il nostro cibo. Noi crediamo che gli animali siano coscienti di essere al mondo, coscienti di quello che capita loro. Sono nostri pari. E quindi credo che esista un unico e semplice messaggio morale: non dobbiamo fare loro quello che non vorremo fosse fatto a noi. Non dobbiamo mangiarli, non indossarli come abiti, non fare test di laboratorio con loro, non addestrarli per lavorare nei circhi. Non diciamo gabbie più grandi, ma gabbie vuote».

più letti

- 1 «Look alla Basic Instinct? Tutto falso»
- 2 Sentenza Cir-Fininvest: «Berlusconi corresponsabile della vicenda corruttiva»
- 3 Stephanie, la ventiduenne paralizzata da un hamburger
- 4 Vuole provare il bungee jumping La corda si spezza, ma lui sopravvive

IN PRIMO piano

Parte l'esame del Lodo Alfano
 Consulta divisa, possibile rinvio
 POLITICA

Sentenza Cir-Fininvest: «Berlusconi corresponsabile della vicenda corruttiva»
 CRONACHE

Bossi: «Voto anticipato? Siamo pronti»
 POLITICA

Francia, italiana stuprata in treno
 CRONACHE

Stupro della Caffarella,
 11 anni e 4 mesi a Gavrila, 6 anni a Ionut
 CRONACA

CORRIERE CASA
 Casa a doppia anima

Un'abitazione che dialoga armoniosamente con l'esterno



CORRIERE MOTORI
 Nuova Ford C-Max

Tutta nuova e per la prima volta in versione 7 posti



PAGINE GIALLE VISUAL
 Milano da scoprire

Guarda il Duomo dall'alto



◀
<
|

spinge a considerarli come semplici oggetti. Questo è il messaggio centrale del libro ed è un messaggio molto semplice.

Eppure in Italia gli animali non sono ancora considerati come soggetti di diritto...

«Non ci sono Paesi al mondo che riconoscono i diritti degli animali. Quindi l'Italia non fa eccezione considerandoli come oggetti, come una proprietà che si può comprare al pari di un paio di scarpe. Un esempio: pensi a quello che succede agli animali nei laboratori. Ogni giorno a migliaia di migliaia di animali vengono rimossi gli occhi, rotti gli arti, i loro organi interni sono fatti esplodere, gli vengono iniettati veleni. E tutto ciò in maniera perfettamente legale. Se questo accadesse in strada il colpevole sarebbe arrestato. Ma se avviene in un laboratorio, è protetto dalle legge. E proprio la legge è parte del problema. Occorre cambiare e rimuovere la protezione legale per i ricercatori scientifici che sfruttano gli animali».

Da più parti si sostiene, però, che questi test siano necessari

«Sì è vero, è quello che dicono e gran parte dell'opinione pubblica gli crede. Ma posso dare un solo esempio per controbattere: i medicinali prescritti da un medico con una ricetta. Quello che chiediamo a questi farmaci è che siano efficaci e che non siano tossici e per questo, secondo i ricercatori, bisogna prima testarli sugli animali. Ma poi, comunque, le medicine vanno testate anche sugli uomini. Che senso ha? Soprattutto visto che ogni 100 medicinali che si sono dimostrati efficaci sugli animali, solamente 10 sono efficaci sulle persone. E comunque, anche quando superano il test sulle persone, il 50 per cento viene ritirato dal mercato per tossicità. La quarta causa di morte negli Stati Uniti è proprio questa».

Cosa chiede oggi ai lettori del suo libro?

«Chiedo di essere rivoluzionari. Cercare di cambiare il mondo. Certo ci vorrà del tempo, ma possiamo iniziare da piccole cose. Come le campagne della Lav. E' giusto che tutti i ristoranti possano offrire un menù vegano a chi lo richiede. Dobbiamo supportare questi ristoranti andandoci a mangiare e dobbiamo far chiudere quelli che non hanno a cuore quello in cui noi crediamo. Ecco una cosa su cui possiamo davvero mettere i denti sopra».




Carlotta De leo

05 ottobre 2009

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RCS Digital | Gazzetta | Corriere Mobile | Fieps |
El Mundo | Marca | Dada | RCS Mediagroup |
Fondazione Corriere | Fondazione Cutuli



	Questo bimbo è solo. Con l'adozione a distanza puoi donargli il tuo amore. www.sositalia.it
	SDA Bocconi Programmi di formazione in Management per il Turismo www.sdabocconi.it
	Interessi anticipati Conto Deposito: massima sicurezza e nessuna spesa. CheBanca! www.chebanca.it